

## RICOSTRUZIONE

### LO SCONTRO FRA COMUNE DELLAQUILA E IL COMMISSARIO CHIODI

**PIANI DI RICOSTRUZIONE:** Il commissario li ritiene obbligatori per poter finanziare i lavori, il Comune invece li considera inutili e chiede una sorta di liberalizzazione dei cantieri analizzando caso per caso i progetti e valutandoli, anche attraverso piani stralcio, solo in base alla conformità al Prg ancora vigente

**COSTI:** Il commissario ha stabilito una cifra base (circa 1200 euro a metro quadrato) con aumenti a seconda se si tratta di edifici di pregio o vincolati. Il Comune ritiene i prezzi non adeguati e chiede che vengano rivalutati al rialzo

**EMERGENZA:** Il Comune vorrebbe gestire tutta la parte relativa all'emergenza (case provvisorie, affitti concordati, autonoma sistemazione) ma chiede che le regole le stabilisca il Comune e non la struttura commissariale

**FRAZIONI:** alcune frazioni (Onna, Tempera, Paganica, Bagno) si sono attrezzate per fare i piani di ricostruzione ma il Comune ha fatto capire di non gradire interventi esterni (Università per esempio) e l'assessore comunale Di Stefano a Paganica ha detto: «Ci penso io». Di Stefano salva solo Onna per evitare incidenti diplomatici con la Germania che ha finanziato il piano

**LE ELEZIONI:** sullo sfondo ci sono le amministrative del 2012 dietro alle quali si stanno giocando i destini politici futuri di molti amministratori locali e regionali che evidentemente sono più importanti dei destini della città

**SCUOLE E FERROVIE:** Il Comune ritiene che i fondi per scuole e ferrovie destinati al cratere siano stati dirottati dal commissario verso altre aree regionali e su edifici che non ospitano più da anni le scuole

**LA GESTIONE:** Il cuore del problema è la cosiddetta governance. Il Comune vuole gestire la ricostruzione della città e auspica la fine del commissariamento. Il governo nazionale ha fatto capire che per ora tutto resta come è

**PICCOLI COMUNI:** I comuni più piccoli del cratere sono in gran parte schierati col commissario e con la struttura tecnica di missione. Con il Comune dell'Aquila c'è sempre più divergenza

**CITTA' TERRITORIO:** stante la situazione la città territorio resta un sogno nel cassetto

di Marina Marinucci

**L'AQUILA.** Ripete di non essersi mai sentito così solo, di esser pronto anche a mollare la sua "scomoda" poltrona di sindaco e di voler sostenere chiunque decida di scendere in campo per cacciare le "truppe di occupazione" dall'Aquila. **Massimo Cialente** è un fiume in piena.

«In coscienza» sbotta il primo cittadino «ho sempre cercato di fare gli interessi della città, senza tirarmi mai indietro né quando c'era da dire "bravo" al Governo, né nei momenti in cui si imponeva, invece, la necessità di alzare le barricate. Ho sempre agito valutando se ciò che veniva fatto avrebbe segnato un passo in avanti nella ricostruzione o creato una situazione di stallo. Non ho mai badato al mio posizionamento politico e questo spiega il profondo isolamento nel quale attualmente mi trovo in compagnia solo di alcuni assessori, quelli tra i più attivi».

Lei da tempo ripete che in questa città tutto è colpevolmente fermo. Il Comune ha la ricetta per uscire da questa si-

va contro il Comune. C'è questo tavolo tecnico, dove si registra l'aumento continuo delle truppe d'occupazione, al quale **Antonio Cicchetti** di tanto in tanto ci chiama. E Fontana e Chiodi sono lì ad insabbiare. Se è così io tolgo il disturbo».

**Vuole dire che è pronto a dimettersi?**

«Non lo escludo. Certo è che alla prossima campagna elettorale sosterrò chi lavorerà per cacciare via le truppe di occupazione. Io voglio una commissione parlamentare per accertare le responsabilità di tutto questo spreco di risorse. Dei fondi a palate che si stanno buttando per l'assistenza alla popolazione. Abbiamo persone ancora negli alberghi, paghiamo quattro milioni al mese di contributi per l'autonoma sistemazione. E, intanto, la gente soffre per il mancato rientro nelle loro case».

**Significa che non si ricandiderà?**

«A me sembra che in questo momento la posizione del Pd sia un'altra. E mi lasci dire: trovo vergognoso il fatto che il "basta ai commissariamenti" arri-

L'INTERVISTA

# Cialente: sono solo ma combatto